

PARROCCHIA/PARISH
MADONNA DELLA RISURREZIONE
1984

1621 Fisher Avenue; Ottawa, ON; K2C 1X8

Tel: 613-723-4657

web: www.mdrchurch.com;

email: mdr@mdrchurch.com

Settembre 24 September 2017

25^{ma} Domenica del Tempo Ordinario / 25th Sunday of Ordinary Time

Messe della Settimana / Weekly Masses

Lun/Mon 25 S.
19:30 -
Mar/Tue 26 Ss. Cosma e Damiano, mm.
19:30
Mer/Wed 27 S. Vincenzo de' Paoli
19:30
Gio/Thu 28 Ss. Venceslao, Lorenzo Rui e compagni, mm.
19:30 -
Ven/Fri 29 Ss. Michele, Gabriele e Raffaele Arcangeli
19:30 Giuseppe Donato (1 ann.) Moglie Virginia, figli e fam.
Sab/Sat 30 S. Girolamo, sac. e dott.
19:30 -



Domenica / Sunday Ottobre 1 October: SS. Messe / Holy Masses

9:00 Serafino Savasta Esterina Michelli
10:30 Enza Basile Figli
Jimmy Zito (13 ann.) Moglie e figli
12:00 Salvatore Campanaro Moglie e figlia
In on. della Madonna Olga
13:30 **BENEDIZIONE DEGLI ANIMALI / BLESSING OF THE PETS**

VITA PARROCCHIALE / PARISH LIFE

La colletta di Domenica scorsa è stata di / The collection from last Sunday totaled: \$1,560.00

NEW CONTRIBUTION FOR THE NEW PROPERTY: \$68,200.00

BENEDIZIONE DEGLI ANIMALI / BLESSING OF THE PETS

**1 Ottobre alle 13:30,
benedizione degli animali.**

**October 1st at 1:30 pm,
blessing of the pets.**

PELLEGRINAGGIO 2018

**LOURDES – SANTIAGO DE COMPOSTELLA – FATIMA – LISBONA
SETTEMBRE 10 – 21 SEPTEMBER 2018**

Sei interessato al Pellegrinaggio?
Contatta Padre Antonio al 613-723-4657 o
pap@mdrchurch.com

Are you interested in joining us in the Pilgrimage?
Contact Father Antonio at pap@mdrchurch.com
or at 613-723-4657

FESTA DEL RINGRAZIAMENTO / THANKSGIVING

Il 7 Ottobre avremo la cena-danza con il tradizionale menu: **pasta e fagioli con pollo e peperonata**. La musica sarà del gruppo: "ESPRESSO".
Il prezzo è di \$35.00 a persona.



The dinner dance will be on **October 7** with the traditional menu: **Pasta & Fagioli, Chicken & peperonata**. The music by "ESPRESSO" band. The price is \$35.00 per person.

DAL VANGELO Mt 20,1-16

“Le mie vie non sono le vostre vie e i miei pensieri non sono i vostri pensieri”.

È una frase abbastanza famosa della Bibbia, nella quale Dio intende sottolineare l'incompatibilità fra i criteri divini di scelta e di decisione e quelli propriamente umani.

Gesù ci presenta un Dio che instancabilmente ci chiama e richiama, a tutte le ore, a lavorare nella sua vigna per portare frutti di vita nuova. E' il suo mestiere, perché sua volontà è ***“che tutti gli uomini siano salvati e vengano a conoscenza della verità”*** (1Tm 2,3-4). E fin qui, Iddio che ritorna ad ogni ora della nostra vita per chiamarci, perché conta su di noi, perché in ogni stagione della vita possiamo saperci amati e preziosi per compiere i suoi sapienti disegni, non può che piacere a tutti. Egli diventa invece per molti alquanto problematico, per non dire irritante, ***alla sera***, quando giunge il momento di compiere la sua promessa di retribuire i lavoratori chiamati nella sua vigna: il padrone della vigna disse al suo fattore, ***“chiama i lavoratori e dai loro la paga, incominciando dagli ultimi fino ai primi”*** (Mt 20,8).

Come mai tutta questa attenzione e la precedenza accordata agli ultimi arrivati? Perché ricevettero la stessa paga dei primi lavoratori? (Mt 20,9)

La seconda parte del vangelo ci offre la spiegazione che ha a che fare con il mistero stesso di Dio. Rileggiamo insieme attentamente, versetto dopo versetto. ***“Quando arrivarono i primi, pensarono che avrebbero ricevuto di più...”*** (Mt 20,10). Sembra che essi non abbiano mai letto o abbiano completamente dimenticato Isaia 55, dove Dio ci dice che i suoi pensieri non sono i nostri pensieri (Is 55,8). Essi più o meno ragionano così: se agli ultimi è stata data la stessa paga pattuita con loro, allora giustizia vuole che i primi, i quali hanno lavorato per più ore, ricevano di più. Invece ricevono la stessa paga degli ultimi. Ecco allora la mormorazione contro il padrone (Mt 20,11-12): costui è ingiusto, perché ha trattato gli ultimi come loro che invece hanno dovuto lavorare e sudare molto di più. E' innegabile che allora come oggi, tanti credenti hanno da ridire verso Dio, anche se i più non lo ammetteranno mai semplicemente perché in genere Dio non è da loro attaccato direttamente come nella parabola. Penso ad esempio a quei fratelli che continuano a pensare che la grazia di Dio si debba meritare/conquistare, penso a quelle persone che stanno spesso ad osservare minuziosamente il comportamento del loro parroco per verificare se è giusto/perfetto nelle sue relazioni, sempre pronti a brontolare verso di lui; penso a quelle persone che in nome della più lunga esperienza nella chiesa vivono un eterno/competitivo confronto con altri di più

recente conversione, penso a quelle persone che si chiedono, davanti alla sorprendente misericordia di Dio verso peccatori incalliti: “ma allora, che vantaggio c'è a lavorare nella vigna del Signore sin dagli inizi della propria vita?” Penso cioè, a tutte quelle persone che assomigliano tanto al profeta Giona che si incupisce vedendo come Dio elargisce il suo amore ai Niniviti (Gn 4,2); che assomigliano tanto a Paolo prima della sua conversione, quando si gloriava della sua irreprensibilità (Fil 3,3-6); quelli che assomigliano al fratello maggiore che si adira nel vedere la bontà del padre far festa per aver riavuto in casa il fratello minore (Lc 15,28); quelli che assomigliano ai farisei, ai dottori della legge e gli scribi che mormorano vedendo Gesù che accoglie e mangia con i peccatori, o quando lo vedono entrare a casa di Zaccheo, il capo dei pubblicani (Lc 15,1ss e Lc 19,7). E così scopriamo che il tema della parabola percorre tutta la Bibbia, ovvero vive nella storia di tutti coloro che inciampano nella rivelazione piena di Dio.

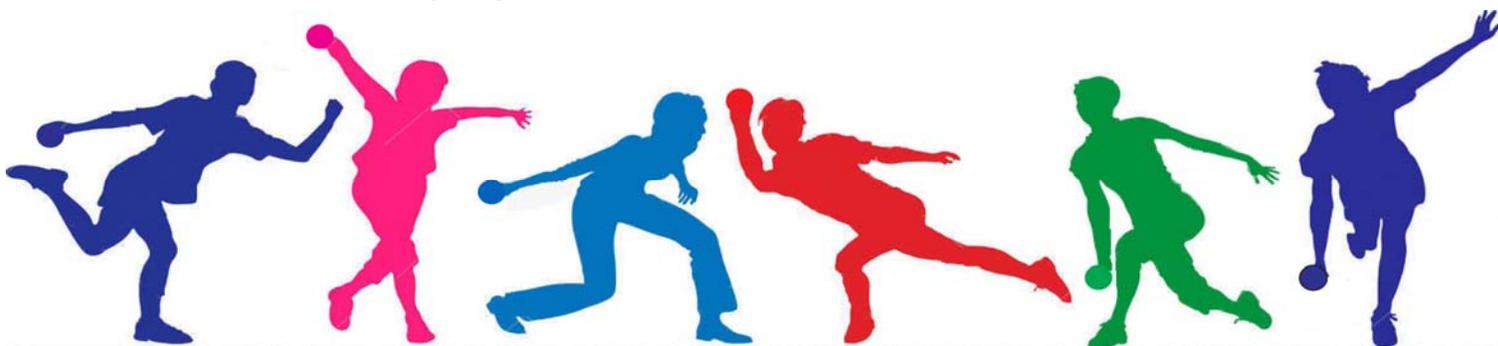
Sì, perché il nocciolo del messaggio evangelico è diretto proprio agli operai-cristiani chiamati per primi. La parabola è un amoroso ammonimento per loro. E' infatti in gioco la loro stessa salvezza, l'accoglienza o il rifiuto di Dio! Ascoltiamo insieme la strana uscita di Dio: ***“amico, io non ti faccio torto. Non hai forse concordato con me per un denaro? Prendi il tuo e vattene. Ma io voglio dare anche a quest'ultimo quanto a te: non posso fare delle mie cose quello che voglio? Oppure tu sei invidioso perché io sono buono?”*** (Mt 20,13-15). Il ragionamento degli operai della prima ora è una grave offesa a Dio perché essi non hanno ancora capito chi è Lui e cos'è la sua paga. Se infatti scambiano la paga del Signore per il diritto a una maggiorazione di premio, allora vuol dire che amano quello che il Signore dona più del Signore stesso! Hanno servito Dio per qualcosa che gli interessa più di Lui! E purtroppo, (ma direi anche per fortuna, dipende dal punto di vista...) tutto questo nel cammino di fede viene a galla. Il privilegio d'amore di cui godono gli ultimi nel cuore di Dio fa uscir fuori chi è veramente Lui e chi siamo veramente noi. Perciò Gesù ci dice che ***“i pubblicani e le prostitute ci precederanno nel Regno di Dio”*** (Mt 21,31). Dio è amore che si dona a tutti, gratuitamente. Questa grazia è da accogliere con gioia, non come un oggetto di guadagno da comperare o meritare. Chi la riduce a questo, anche se non lo sa, si mette contro Dio. Perché Egli stesso è la paga per il lavoratore, del primo come dell'ultimo. Se uno invece desidera non il Signore misericordioso ***che fa sorgere il suo sole sui buoni e sui cattivi e fa piovare sui giusti e sugli ingiusti*** (Mt 5,45), ma la propria giustizia, allora è perduto.

FROM THE GOSPEL Mth 20, 1-16

Is this Gospel about fairness or generosity? I have heard some people observe, just as those in the parable who worked all day, the landowner in this parable is not being fair to most of the workers. After all, does Jesus say in Luke 10; “the Laborer is worth his wage”? It could seem unfair if we look at it through the lens of this world that at times sees fairness as being more important than generosity. Even though the landowner paid those who worked all day the just and agreed upon wage, they grumbled when he paid those who worked only an hour the same amount. The line in the landowner’s response to their grumbling that strikes at the root of the problem is this, “are you envious because I am generous?”

There are some things in the parable that indicate the landowner was using this generosity to teach a lesson. He sent four groups of workers to his fields at different times. The landowner had a heart that didn’t want to see someone willing to work, out of work. At five when he saw some people not working he asked them; “Why do you stand here idle all day?” Their response was simple and to the point, “because no one has hired us.” He seemed moved by their situation and sent them to work, if only for an hour. When it was time to pay the workers the landowner did something unusual. Rather than start with the first group and end with the last group, he started with the last group. This meant that all the others who had been working throughout the day saw this group who only worked an hour getting a full day’s wage. It also meant that the others thought that they would get more, but they didn’t. All received the same daily wage.

When this is applied to the ways of our world it could seem that the landowner was unfair or unjust. After all many people meticulously keep track of their work hours, fill out time sheets and maintain it for IRS purposes. The claim of being generous would be lost in the midst of our bureaucratic ways let alone in the ill feelings of those who worked all day, or most of the day. However, when applied to God’s relationship to us, it takes on a whole different meaning. The person who lives an almost saintly life and the person who lives a life of sinfulness with no regard for God, who repents late in life or on the death bed, both receive the same reward – Heaven. The landowner mirrors the generosity of God with how he dealt with the workers with a true generosity out of love. It is certainly a challenge for us to look at others regardless of the amount of time, the length of living their faith and have the same love and concern for them. This might mean putting aside any feelings of jealousy toward those who seem to be making it into heaven with a “fire escape’ prayer, while we have worked and sacrificed all our lives to be faithful members of the church. Conversions late in life, and death bed conversions happen in our day, and they are something to behold with joy. The message for us is to welcome with joy the repentant sinner, regardless of how long it takes them to repent. It is a lesson for us not to worry about the length of time one has faithfully served, but rather to rejoice in all who have served, regardless of how long.



BOWLING CHRISTMAS PARTY: DICEMBRE 9 DECEMBER

Il comitato invita per questa occasione non solo i membri anche altre persone che volessero trascorrere una serata con mangiare fresco e familiare e con buona musica e allegria.

Il prezzo a testa è \$40.00.

Per riservare, chiamare la sig.ra Carmela Oliveri: 613-224-5782 o l’ufficio parrocchiale: 613-723-4657.

The committee is inviting not only the members but also all who would like to spend an evening with home made dinner and good music and entertainment.

The price is \$40.00 per person.

To reserve call Msr.Carmela Oliveri: 613-224-5782 or parish office: 613-723-4657.